

Anno 4

N° Tre

# IL PELLAPATATE



La notizia  
senza scorza



Maggio 2014

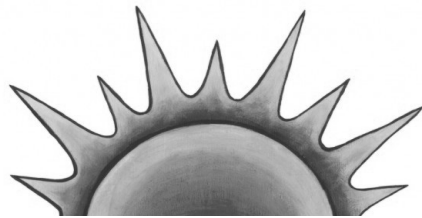
Edizione n° 3  
Anno 2013-14

*Redazione:*

Alberti Massimo  
Baggio Isabella  
Bertocco Andrea  
Bertoncello Jacopo  
Basile Silvia  
Burimi Greta  
Cerato Giulia  
Cortese Simone  
Dal Cason Lucia  
Fedele Vanessa  
Fogal Davide  
Youssef Sara  
Marcolin Ilaria  
Maroso Alessandro  
Poletto Alessia  
Qiu Cristina  
Parise Federico  
Ras Amina  
Sadquy Sara  
Sgarbossa Vanessa  
Stratan Doina  
Toffanin Giulia  
Torresan Miryam  
Tosin Vanessa  
Vaccari Giovanna  
Zanardello Chiara

*Impaginazione:*

Bontorin Matteo  
El Moutawakil Hind  
Toffanin Arianna

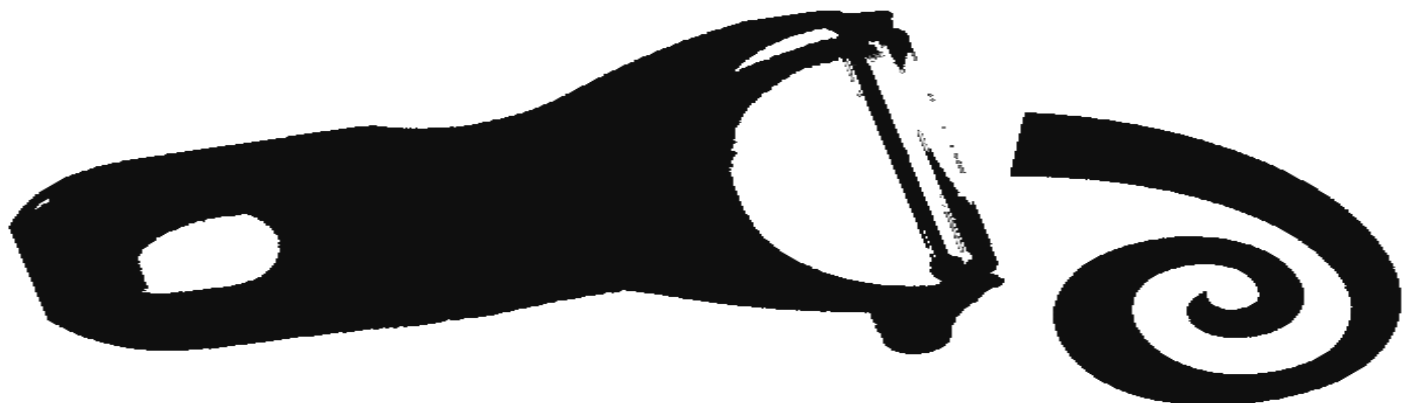


# INDICE

Follow  
us on  
Facebook



- Pag. 1* Copertina – Isabella Baggio
- Pag. 2 - 3* Editoriale – Jacopo Bertoncello
- Pag 4 - 5* The final countdown – Giovanna Vaccari  
Un piccolo gesto che fa la differenza – Ilaria Marcolin  
I Sucessionisti – Andrea Bertocco
- Pag 6 - 7* Sale la febbre per il Main Event – Alessandro Moroso  
Quello che non sai – Vanessa Sgarbossa
- Pag 8 - 9* Cosmo consulta – Cristina Qiu e Vanessa Tosin
- Pag 10 – 11* Le città dentro di noi – Sara Youssef  
Lo stile non è acqua – Giulia Toffanin  
Noi giovani di oggi – Silvia, Chiara, Lucia
- Pag 12 – 13* Ausburg – Sara Sadquy  
Tv Series Review – Cristina Qiu e Vanessa Tosin
- Pag 14 – 15* Puro relax – Alessia Poletto  
It's time for a #selfie – Vanessa Fedele e Miryam Torresan  
Com'è il tuo rapporto con la lettura? – DoinaStratan



# Un'occasione buona.

Jacopo Bertoncello

**A** breve sarà il momento per i più grandi di prendere una matita in mano, firmare qualche carta e mettersi in un angolo inosservato a crocettare quadretti. Non sono i test per l'università, non sono nemmeno gli esami di maturità.

La maggior parte degli studenti della scuola, essendo troppo giovani però non potranno compiere questo gesto, e se ne staranno ad osservare il corso degli eventi un po' impotenti. Il traguardo tanto atteso per potere avvalersi di questo diritto sono i diciotto anni. Siamo abituati ad associare questa tappa in primis al riconoscimento di nuovi diritti, nonché doveri e nuove responsabilità, tra cui quella a cui i fortunati saranno per la prima volta chiamati il 25 maggio.

Mancano pochi giorni e continuo a ripetermi che devo impegnarmi a fare la scelta giusta: non posso permettermi di giocare male la mia "prima volta". Devo impegnarmi al massimo. Non saranno le correnti del caso a portarmi alle urne a scegliere quello con la faccia più simpatica nei manifesti in giro per Bassano. Sarò più chiaro allora: per tanti di noi sarà il primo voto, europeo e per alcuni anche comunale, voglio essere decisivo!

Il mistero è svelato: il diritto di voto. Molti di noi per la prima volta cominceranno ad esercitare un potere tanto esaltato quanto posto in dubbio, soprattutto in tempi come questi in cui i modelli democratici appaiono indeboliti ed inconcludenti.

Allora crediamoci tutti. Qualsiasi sia la scelta che compirai tu, assieme a tanti altri, nuova linfa dell'elettorato attivo, e anche tu, lettore pacifico che attendi la soglia dei diciotto. Informarsi è la prima cosa da fare per crearsi un'opinione. Dentro di noi ci sono degli ideali, ma molto spesso non emergono, schiacciati dal luogo comune del giovane tiepido e conformato. Quale occasione migliore, se non il voto, per dimostrare agli altri e a noi stessi che è solamente la propria personalità a dominare, di fronte alla scheda elettorale e non lo sono banali correnti? Qualcuno sicuramente dirà che anche nel voto ci conformeremo alle masse, ma io credo che non sia così. La controprova è lo sforzo di cercare una corrispondenza in chi ci andrà a rappresentare. È faticoso, ma richiede prima di tutto un consenso sincero personale. È veramente la volta buona, e sarebbe un peccato bruciarsela. Mi riprometto qui di usare tutti i mezzi che da giovane del terzo millennio ho a disposizione per crearmi la MIA idea. Sarà un bel messaggio che lascio da neo cittadino.

E a tutti gli altri in attesa di raggiungere il traguardo mi verrebbe da dire: pensate che un giorno potrete votare, è importante. Seguire le dinamiche locali, ma anche nazionali ed internazionali non guasta. Quella maledetta frase "*Dovete leggere i giornali e seguire l'attualità*" che abbiamo sentito chissà quante volte è terribilmente vera. Prima cominciamo a partecipare meglio è. E le occasioni ci sono, dappertutto. E se fosse anche solo buttare un occhio ai titoli che scorrono in sovrimpressioni in tv o in grassetto sulla prima del Corriere, arrivati al momento fatidico della scelta avrebbe il suo peso. Poi c'è l'astensione, uno strumento che allo stesso modo del voto richiede motivazioni fondate: nessuno dev'essere colto impreparato a scarabocchiare disegni divertenti per consegnare una scheda nulla solamente perché non ha fatto lo sforzo di una ricerca prima di tutto personale. Sarebbe un insulto alla nostra generazione, un favore fatto agli stereotipi da bar.

In piena campagna elettorale il coinvolgimento dei giovani e la necessità di investire sulle nuove generazioni rimbalzano da destra a sinistra senza esclusioni di liste. Stanno puntando su di noi. Noi quindi dobbiamo rispondere, e dire se ci va bene o no, dire la nostra. È veramente un'occasione imperdibile, e così ce ne saranno tante altre in futuro. L'invito è rivolto anche a quelli che saranno chiamati tra qualche anno a fare lo stesso: non facciamoci cogliere impreparati nella nostra prima volta.



# The Final Countdown

Giovanna Vaccari

|| Will things ever be the same again?  
It's the final countdown!"

**G**iugno si avvicina e per noi studenti questo non è solo il ritornello di una nota canzone degli anni '80. Anche quest'anno come accade già da molto tempo la fine dell'anno scolastico è alle porte. La primavera porta con sé il ricordo dell'estate e della pausa meritata che ci aspetta, ma non solo, purtroppo ruba a noi allievi la poca voglia di studiare che è rimasta.

Apriamo il libro di storia e l'unica immagine che affiora nei nostri pensieri è quella delle onde del mare e il rilassante clima di montagna; anche se a pensarci bene, mare o montagna che sia, la decisione non è per noi così rilevante: la cosa che tanto desideriamo sembra essere quell'atteso 7 giugno e quello stacco dalla scuola regalatici dalle vacanze.

E così passiamo i pomeriggi con i libri aperti fissando il vuoto fuori dalla finestra fantasticando sui dolci pensieri dell'estate. Ma tutto ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, ci ricordiamo di quelle materie insufficienti per cui sembrerebbe impossibile raggiungere il minimo 6.

La nostra mente è così continuamente turbata dal pensiero del recupero, mentre il nostro corpo lotta contro la pigrizia e contro quell'impegno che sta via via svanendo.

Ma.. C'è rimedio a tutto questo? Se davvero esiste, anche io devo ancora scoprirlo, così, per il momento, pos-

so solo riciclare alcuni validi consigli per trascorrere un'estate senza preoccupazioni.

Come vi sarà stato sicuramente detto, una delle cose fondamentali è studiare giorno dopo giorno, in modo tale da non accumulare "fatiche dell'ultimo minuto"; ma ricordate sempre di mantenere costante il lavoro delle altre materie, altrimenti tutto risulterà inutile!

Ma il primo posto della classifica delle cose da fare viene occupato dall'aspetto psicologico: MAI MOLLARE!! Ponetevi un traguardo da raggiungere a tutti i costi, magari puntando le vostre carte migliori sulle vostre qualità e capacità.

Inoltre per facilitare le cose, potete sempre accordarvi e collaborare con i professori riguardo le modalità o i tempi di recupero, e non solo.

Senza vergogna frequentate i corsi Help offerti dalla scuola, o affidatevi a tutor competenti che senz'altro riusciranno ad aiutarvi!

In conclusione: rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro, inutile essere pigri o pessimisti...feste in spiaggia, granite, gelati e Lollipop ci aspettano!!



IT'S THE FINAL COUNTDOWN!

*"Non pensare di darle la vita,  
un piccolo gesto è quello che fa la differenza!"*

Di Ilaria Marcolin

**C**ambiare la vita di una persona. Ridarle speranza. Ridare speranza a un'intera famiglia. Donare felicità.

Donare vita.

Tutti questi sono propositi che non avevo inserito nella mia lista all'inizio del nuovo anno. Anzi, ora che ci penso una lista non l'avevo nemmeno fatta, ma sono contenta di scriverla adesso e di cominciarla con delle ambizioni così importanti.

In realtà penso a questo da parecchi mesi, precisamente da quando ho deciso di diventare donatrice di sangue. Trovo che già questo sia un gesto di grande altruismo e

non vedo perché non dare a chi ne ha veramente bisogno qualcosa che possiedo in abbondanza.

Nel nostro territorio sono tantissimi i gruppi di donatori, anche più di uno per comune. Se ha sfiorato anche a voi quest'idea, vi invito a pensarci seriamente. Vi basta connettervi a Internet per trovare tutte le informazioni che vi mancano e anche per mettervi in contatto con il gruppo del vostro circondario.

Se sono sempre stata convinta della mia scelta di donare il sangue, ho sempre avuto qualche remora per quanto riguarda la donazione del midollo osseo. Questo perché credevo consistesse in un'operazione molto invasiva e avevo paura che, per fare del bene, fosse la mia

salute a rimetterci. Ma sbagliavo a pensare così e questo perché non mi ero informata abbastanza (dannata pigrizia!). Infatti, oggi esistono due vie per il prelievo del midollo osseo: la scelta dipende dalle indicazioni del trapiantologo, in base alle necessità del paziente e dalla disponibilità del donatore alla tipologia richiesta.

La prima modalità è quella più "antica" e richiede il ricovero del donatore in ospedale. Questo perché deve essere sottoposto ad un intervento della durata media di circa 45 minuti. La procedura prevede dei rischi minimi legati all'anestesia e alla modalità di raccolta.

La seconda modalità è la donazione di CSE con prelievo da sangue periferico dopo stimolazione con fattori di crescita ematopoietici, ossia "fattori di crescita" che hanno la proprietà di rendere più rapida la crescita delle cellule staminali e di facilitarne il passaggio dalle ossa al sangue periferico.

*"Il donatore sottoposto a tale donazione viene seguito e sottoposto a esami di controllo nei 30 giorni successivi alla donazione stessa, per evitare qualunque possibile, e al momento ignota, conseguenza. Inoltre verrà ricontattato sino a 10 anni dalla donazione per raccogliere eventuali segnalazioni.*

*Con entrambe le modalità di raccolta di cellule staminali emopoietiche il donatore non subisce, quindi, nessuna menomazione."*

(<http://www.admo.it/category/faq/>)

Per sensibilizzare i giovani e per farli riflettere sull'importanza di questo gesto, è stato realizzato un film in collaborazione con Rai Cinema: "Bianca come il latte, rossa come il sangue" (tratto dall'omonimo libro di Alessandro D'Avenia). Mostra la storia di un ragazzo che, quasi per sbaglio, grazie alla sua donazione salva alla vita ad una donna, permettendole di continuare ad essere moglie e madre.

Se una sera volete guardarvi un film e non riuscite a decidervi, vi consiglio di vederlo, sono sicura che non rimarrete impassibili.



## I SECESSIONISTI DEL VENETO

Di Andrea Bertocco

**I** secessionisti del Veneto con il portale plebiscito.eu hanno indetto un referendum online per creare uno stato a sé dipendente: lo stato del Veneto!

Ecco a voi il programma politico dell'indipendenza!

lira per tutti, belli e brutti;

turismo a mille con Caorle e Jesolo per i tedeschi;

campionato di serie A con le seguenti squadre: Villaganzerla; Torri di Arcugnano; Longare; Nanto; Costozza; Castegnero; Villa Franca; Cassola; Pove e S. Nazario. Le prime due squadre se la giocheranno in champions contro il Barcellona;

A scuola si impara come prima lingua il dialetto veneto, la seconda lingua sarà l'italiano e come terza lingua opzionale si potrà scegliere tra svizzero e austriaco;

La sede del parlamento diventerà la villa palladiana a Vicenza.

I carabinieri non esisteranno più: verranno accorpati nel corpo "dea poissia veneta";

I distributori di profilattici conterranno una sola marca: "Gold One" (pronuncia: goldone);

i secessionisti hanno pensato proprio a tutto. Alla scuola, al turismo, alla sovranità bancaria.

Che dire! Penso proprio de votar par 'sti qua'!



# Sale la febbre del Main Event!

Di Alessandro Maroso

Impara le Regole del Poker Texas Hold'em (anche conosciuto come Hold'em), la variante più popolare del poker al mondo. È molto facile da giocare, ma è anche molto elettrizzante – sia da giocare che da guardare.

È uno dei giochi più famosi nel gioco online! Anche se ci sono delle varianti del gioco del Texas Hold'em, dovete familiarizzare con le regole base del Texas Hold'em Poker prima di accingervi a giocare a questo gioco.

## Regole del Poker Texas Hold'em Poker:

- ⇒ Ogni giocatore riceve due carte coperte. Queste sono le uniche due carte che potete considerare personali. Tutte le altre carte sono in comune con gli altri giocatori.
- ⇒ Dopo che le carte sono state distribuite arriva il primo giro di scommesse.
- ⇒ Segue il flop. Il flop è il momento in cui il dealer distribuisce le prime tre carte comuni.
- ⇒ Ora è giunto il momento del secondo giro di scommesse.
- ⇒ A seguire c'è il turn. Il turn è quando il dealer mostra ai giocatori una nuova carta comune.
- ⇒ Dopo il turn i giocatori si apprestano a fare un nuovo giro di scommesse.
- ⇒ A seguire c'è la carta detta river. Il river è l'ultima carta comune che viene depositata sul tavolo.
- ⇒ Dopo il river c'è l'ultimo giro di puntate.
- ⇒ E a seguire lo showdown.

## TUTTO PRONTO!

I nove eroi che si sfideranno a Novembre sono stati decretati. Non manca più molto tempo per scoprire il nuovo vincitore del braccialetto del Main Event (evento principale) dell'evento di poker sportivo più prestigioso del mondo, le mitiche World Series of Poker!!

Il Main Event, giocato nella specialità del poker Texas Hold'em nella variante senza limite, può contare, oltre al più alto numero di partecipanti, la più elevata ricompensa il assoluto, ben 8,7 milioni di dollari al vincitore!

## Il Grande sconfitto

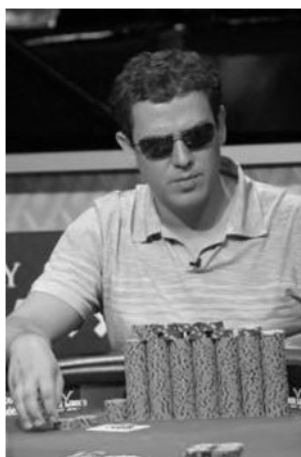
Perdere alcune parole per Carlos Mortensen, spagnolo, arrivato a pochi passi da giocarsi per la SECONDA volta (lo aveva già vinto nel 2001) il più ambito braccialetto della stagione pokeristica mondiale, mi sembra più che giusto. Nel corso della storia altri hanno vinto più di una volta questa competizione: Johnny Moss (1970, 1971, 1974), Stu Ungar (1980, 1981 e 1997), Doyle Brunson (1976 e 1977) e Johnny Chan (1987 e 1988) ma dal 2003, anno del cosiddetto "effetto Moneymaker" (che approfondirò meglio nel paragrafo successivo), è più probabile essere colpiti nel corso della vita da sette fulmini o avere tre gemelle nella copertina di Playboy che classificarsi tra i primi 36, pensate raggiungere il TAVOLO FINALE (attenzione: questa frase non vuole fare concorrenza: riferimenti alla rubrica "Quello che non sai" sono puramente casuali)! Durante il corso del torneo è stato protagonista di mosse abbastanza discutibili, ma vorrei fare un commento, al fine di avvicinare anche i meno esperti del tavolo verde, sulla sua ultima mano.

Carlos ha 5 milioni di stack (totale delle chips a disposizione di un giocatore; il termine equivalente in italiano è

"Monte"). La sua mano è costituita da Asso fiori e 9 di cuori e fa una puntata di 800.000\$.

Tutti foldano (buttano via le carte) ad eccezione di JC Tran, il quale, da Grande Buio (la posizione vicino al dealer: deve puntare sempre una quota fissa prima di giocare), vede e mette sul piatto 400.000\$ con 8-7. Il mazzie-re, dopo il primo giro di puntate, mostra 3 carte (le carte scoperte possono migliorare le mani dei giocatori con l'obiettivo di concludere il progetto più forte con cinque carte totali): una blank (carta nulla, inutile ad entrambi i giocatori), un 6 di fiori ed un 10 fiori.

Queste ultime due carte aprono un progetto di scala (10-9-8-7-6) all'americano: basta un 9. Nella sua mente (visto che non conosce le carte del suo avversario) ha 3 outs (carte utili a realizzare il punto) su 47 non ancora scoperte: pari al 12.5% di probabilità. Ma è Carlos Mortensen il primo a parlare: butta sul piatto altri 800.000\$. Mossa passiva: molto probabilmente l'americano ha capito che il suo avversario non ha chiuso nulla e fa call (continua a giocare mettendo sul piatto la stessa scommessa dell'avversario).



Il dealer mostra un 9 fiori al river (la quinta e ultima community card): Carlos ottiene coppia (9-9) e può

chiudere il progetto di colore (5 carte dello stesso seme) mentre JC TRAN ha chiuso scala. JC le manda tutte e lo spagnolo stolto chiama: un 2 quadri manda all'inferno Carlos e in paradiso tutti gli altri.

## Curiosità

- Quali sono stati i fattori di espansione di questa competizione?
- La vasta copertura televisiva e l'avvento dei siti online ha portato alla enorme e crescente popolarità delle WSOP.
- Cos'è l' "effetto Moneymaker"?
- Nel 2003, un tale Moneymaker, arrivato al main event investendo solo una quarantina di dollari su Poker Star, vinse 2.500.000 \$ sbaragliando gli altri 839 concorrenti. Se ha vinto lui allora c'è speranza per tutti, davvero chiunque può realizzare il sogno americano! Negli anni successivi il numero di partecipanti ha continuato a salire fino a raggiungere il numero di 8.773 nel 2006.
- Il giocatore che ha vinto più braccialetti in assoluto è Phil Hellmuth: ne ha ben 13!
- Le carte peggiori con cui rilanciare sono 7 e 3
- Le carte migliori con cui iniziare una mano sono Asso e Asso

# Quello che non sai

Di Vanessa Sgarbossa

## Distributori di aria pura contro l'inquinamento in Cina

È risaputo che in Cina c'è un grande problema di inquinamento atmosferico e, di conseguenza, sono nate diverse iniziative di sensibilizzazione su ciò. Secondo le ultime statistiche, solo tre delle settantaquattro principali città della Cina rispettano i limiti di agenti inquinanti nell'aria definiti dalla normativa del Ministero dell'Ambiente cinese. A dare il polso della gravità della situazione è il fatto che sono stati creati in diverse città dei distributori di aria pura, che gli utenti possono respirare per "riprendere fiato" dall'inquinamento. L'aria del distributore di Zhengzhou viene raccolta sul monte Laojun, un'area verde e quasi incontaminata, per poi essere portata in città. Lì gli utenti possono mettersi in fila per avere la loro boccata d'aria, seguiti da alcune hostess in uniforme.

## La dipendenza da "selfie" porta un adolescente quasi alla morte

Il diciannovenne Danny Bowman è uno dei primi casi conclamati di dipendenza da 'selfie', e la sua mania gli stava per costare la vita. Danny passava fino a 10 ore al giorno a scattarsi foto con l'iPhone, e ad un certo punto ha smesso di andare a scuola per avere più tempo per i 'selfie'. Ha fatto di tutto per essere fotogenico, e, soprattutto, ha resistito fino all'ultimo ai genitori che volevano aiutarlo.

*"Ero costantemente alla ricerca della foto perfetta, e quando mi sono reso conto che non esisteva, volevo morire. Ho perso i miei amici, la mia educazione, la salute, e quasi la mia vita. Tutto quello che mi interessava era di avere il telefono con me per soddisfare il mio bisogno di farmi una foto in ogni momento. Alla fine ho capito che non c'era modo di fare andare via quella 'fame' ed è stato lì che ho toccato il fondo",*

## Ragazzo giapponese spende 150.000 dollari in chirurgia plastica per somigliare al David di Michelangelo

Non sappiamo dire quanto sia riuscito a raggiungere il risultato, certo è che di sforzi ne ha fatti molti un ragazzo giapponese per cercare di somigliare al David di Michelangelo, sottoponendosi a numerosi interventi di chirurgia estetica tanto da spendere oltre 150.000 dollari in operazioni in un solo anno. Apparentemente Alan, questo il nome del ragazzo, era preso in giro dai compagni durante le superiori a causa del suo aspetto giudicato effeminato, e questo a spinto il giovane a desiderare di cambiare completamente il proprio volto. Alan voleva un avere un viso straniero e "senza età", e la scelta di cercare di assomigliare al David è venuta di conseguenza. Certamente, in molti non sono convinti che il risultato somigli poi così tanto all'originale, ma il ragazzo sembra sia soddisfatto.



## Un pesce d'Aprile incredibile

Nel 1957 il primo Aprile la trasmissione inglese Panorama ha trasmesso un servizio su una **piantagione di spaghetti nel sud della Svizzera**, con immagini di una famiglia che raccoglieva spaghetti dalle piante. Centinaia di persone hanno chiamato la BBC per sapere dove trovare i semi della pianta di spaghetti e come farla crescere.

# Cosmo Consulta!

Di Vanessa Tosin e Cristina Qiu

**N**ello scorso numero avete scoperto qualcosa di più sui nostri rappresentanti d'istituto; questa volta invece intervisteremo le nostre rappresentanti di consulta.

Le domande saranno le stesse per tutti e due, vediamo cosa ci sveleranno!

*Dopo un numero imprecisato di imprevisti Sabrina ed io riusciamo finalmente ad accordarci per la nostra intervista. Ci incontriamo davanti alla porta della mia classe, dove in realtà di luce ce n'è ben poca. Comunque ci avviamo verso l'area studenti e i lunghi capelli biondi di Sabrina ondeggiavano davanti ai miei occhi. Il suo viso si accende di gioia mentre mi parla della consulta e intanto giocherella con il manico della sua borsa Chanel. Il suo outfit è elegantemente completato da uno splendido vestito rosa pastello firmato Dior. Ci mettiamo comode e comincio a porre le mie domande.*



*Chiara e io ci mettiamo d'accordo illegalmente tramite messaggio per incontrarci durante la pausa.*

*Ci vediamo davanti alla porta della mia fantastica classe e la luce che filtra dalle finestre si riflette sui suoi occhi nocciola. Mi saluta con un sorriso e insieme ci avviamo verso le scale che portano dal seminterrato al piano rialzato. Oggi Chiara ha uno stile casual, un semplice paio di jeans Dolce&Gabbana, una canotta acquamarina di Topshop e un elegante cardigan di Burberry. Trovato un posto che ci conceda un po' di*

*privacy nel via vai di studenti diamo il via alla nostra intervista.*

## **Perché ti sei candidata?**

Perché volevo mettermi in gioco. Partecipando al team di supporto, ora team per tutti, negli anni precedenti ho capito che mi piaceva partecipare attivamente alla vita scolastica e mi sono resa conto che sarebbe stato bello poter dare un contributo alla scuola.

## **Descrivi la consulta in tre parole.**

Responsabilità, impegno, unità.

## **Progetti futuri della consulta?**

Giornata sull'ecologia, in programma per quest'anno ma rimandata al prossimo; viaggi di legalità, che continuano a riscuotere successo; un festival dello studente a maggio.

## **Quali sono invece i tuoi sogni per il futuro?**

Quest'anno ho cominciato teatro e mi piacerebbe portare avanti questa mia passione, magari partecipando a qualche film.

## **Cosa pensi di fare dopo l'università?**

Penso che continuerò a studiare, ma non all'università. Studierò per diventare parrucchiera e naturalmente, continuerò teatro.

## **La tua paura più grande?**

Sembra orribile detta così ma sono gli stalker.

## **Piatto preferito?**

Sono una classica italiana, quindi pizza!

Una citazione che vorresti condividere con gli altri?

Carpe diem, ovvero cogli l'attimo.

## **Perché ti sei candidata?**

Mi sono candidata perché la consulta era una realtà che mi ispirava e perché volevo mettermi in gioco e provare a far qualcosa di diverso per la mia scuola.

## **Descrivi la consulta in tre parole.**

Collaborazione, partecipazione e istruzione.

## **Progetti futuri della consulta?**

Ci sarà un festival che probabilmente verrà replicato il prossimo anno, "la settimana della partecipazione", festival per area territoriale organizzato dagli studenti per gli studenti. Il prossimo anno vorremmo fare qualcosa di diverso per i viaggi di legalità, magari farli per classe dato che sono arrivate delle richieste.

## **Quali sono invece i tuoi sogni per il futuro?**

Andare a Broadway, girare Roma in vespa, fare colazione da Tiffany, andare a Parigi.. probabilmente sarà solo l'inizio.

## **Cosa pensi di fare dopo l'università?**

Andare all'università, magari all'estero, continuare a studiare materie artistiche, fare qualcosa nel campo della musica oppure del cinema, cose del genere insomma.

## **La tua paura più grande?**

La mia paura più grande forse è me stessa, nel senso di quello che sono e che non vorrei essere.

## **Piatto preferito?**

Pasta alla carbonara



**Situazione sentimentale?**

Una domanda d'interrogazione sarebbe più facile!

**Primo bacio?**

Ero al mare a Jesolo, non molti anni fa, con un ragazzo in spiaggia. Sentivo le onde e il mare in sottofondo quindi è stato bello.

**Un commento in codice verso uno dei tuoi amati professori?**

Arian(n)a.

**Migliore e peggior voto mai preso alle superiori.**

10 in informatica, anzi, ripensandoci bene, 12 in educazione fisica e 2 in geografia.

**Icona di stile?**

Mi piace molto Marilyn Monroe e il vintage.

**Se tu fossi ad una festa, chi saresti? L'ubriaca, la baby sitter, l'asociale o la libertina?**

Dipende dalla festa in realtà, sicuramente non libertina, diciamo che ultimamente mi sento molto ph.

**Ultimo libro letto?**

"Una sognatrice bugiarda" di Harry Bernstein

**Come vedi i ragazzi di prima?**

Ho fatto l'accoglienza alle classi prime e ho notato che si sono ambientati bene, penso che abbiano ormai capito come funzionino le superiori.

**Cosa ne pensi de "Il Pelapatate"?**

Mi piace. Io non leggo molti libri ma "Il Pelapatate" lo leggo volentieri, a volte mi sembra di parlare direttamente con le persone che hanno scritto gli articoli, mi verrebbe da andare a stringerli la mano e parlare del loro articolo.

**Cosa ne pensi dei rappresentanti d'istituto?**

Sono quattro persone con caratteri diversi che si sono unite per provare a migliorare la scuola.

Ognuno ha messo la propria parte ed è stato fondamentale per il nostro istituto.

**Dicci qualcosa che non sappiamo di te.**

Mi piace l'azzurro e mi faccio sempre un sacco di figuracce.

**Tu e Chiara vi conoscevate già?**

Sì, siamo state in classe insieme alle elementari e alle medie, mentre all'asilo eravamo nella stessa scuola.

**Una citazione che vorresti condividere con gli altri?**

Ricorda, se hai bisogno di una mano, la troverai alla fine del tuo braccio e mentre diventi più grande, ricorda che hai un'altra mano: la prima serve ad aiutare te stesso, la seconda serve ad aiutare gli altri. È una citazione di Audrey Hepburn.

**Situazione sentimentale?**

Fidanzata.

**Primo bacio?**

in terza media con Stefano, il mio primo morosetto, è stato abbastanza imbarazzante ma alla fine è stato bello (risata)

**Un commento in codice verso uno dei tuoi amati professori?**

Pulcino pio

**Migliore e peggior voto mai preso alle superiori.**

9 in tedesco e 4 in economia, l'ultimo dei tanti 4 che ho preso in realtà!

**Icona di stile?**

Audrey Hepburn

**Se tu fossi ad una festa, chi saresti? L'ubriaca, la baby sitter, l'asociale o la libertina?**

Credo che sarei l'ubriaca.

**Ultimo libro letto?**

"Il diario di Maria Antonietta" di JuliaGgrey

**Come vedi i ragazzi di prima?**

Come me 4 anni fa, indifesi e un po' ingenui anche.

**Cosa ne pensi de "Il Pelapatate"?**

Credo che sia un bel giornale che spazia in molti argomenti. È un progetto che coinvolge molte persone e per me è una cosa che dev'essere portata avanti soprattutto da quelli più giovani. Sinceramente parteciperei ma purtroppo non riuscirei a conciliare anche questo impegno al resto.

**Cosa ne pensi dei rappresentanti d'istituto?**

Sono un bel gruppo, si danno da fare e li vedo molto attivi. Comunque da un po' di tempo c'è una forte collaborazione anche con gli altri rappresentanti delle altre scuole, sia d'istituto che di consulta.

**Dicci qualcosa che non sappiamo di te.**

Mi piacciono gli anni 20, il cinema, suono il flauto traverso e mi piacerebbe continuare questa passione.

**Tu e Sabrina vi conoscevate già?**

Sì, ci conosciamo dall'asilo, eravamo in classe insieme anche alle medie. Di lei penso che sia una bella persona, è cambiata in meglio in questi ultimi anni e abbiamo legato ancora di più grazie alla consulta.



# Le città dentro di noi

Di Sara Youssef



**F**orse dal titolo capirete poco o niente, ma è giusto così. Vi spiegherò tutto, va bene?

Devo ammettere che spesso la mia mente viene tormentata da ciò che mi circonda. A volte per semplici difficoltà quotidiane e, altre volte, per problemi più grandi. "Adolescenza", la chiamano.

Un giorno, vi stavo dicendo, in cui non mi sentivo particolarmente leggera da tutte le malinconie, mi sono fermata a pensare.

Voglio dire: conosciamo l'amore, la felicità, la tristezza, la nostalgia, la mancanza e la malinconia. Ma il vuoto? Lo sentiamo e conosciamo *il vuoto*?

Stavo pensando che, molte volte, non mi sento né allegra né senza vita, semplicemente non sento. Mi sveglio, mi preparo, vado a scuola, sorrido, faccio la battuta, partecipo alle lezioni, esco da scuola, torno a casa e la mia giornata prosegue, senza che un episodio meriti davvero di essere ricordato nel libro chiamato *vita*.

E, se ci penso un attimo, ma solo un attimino, dentro mi sento un po' come quando fuori piove. Riesco a vedere una signora anziana seduta a leggere un libro sulla sua poltrona preferita, interrotta da un vento freddo e poi dalla pioggia che inizia a schiantarsi silenziosa sull'asfalto. Immagino questa signora che si alza velocemente per chiudere le saracinesche, impedendo alla pioggia di entrare e bagnare tutto quanto, compresa lei.

Riesco a sentire dentro di me la pioggia battere su ogni superficie disponibile, sento la mia autostima che, come un ascensore, va su e giù. Sento urlare dei ragazzini, da Venezia a Caserta, da Ischia a Milano, da Rimini a Roma, sento urlare. Urlare. Urlare. E poi, solo poi, mi rendo conto che ad urlare sono *i miei pensieri*.

Ma vi accorgete mai, voi, che pensiamo sempre a qualcosa?

*"Fallo Sara, fallo", "fermati stupida, cosa stai facendo!", "io qua prendo tre, sicuro".*

E poi c'è il mio pensiero preferito: *"a cosa sto pensando?"*. Non so se sono l'unica, ma tante volte mi faccio questa

domanda e finisco con l'or-

dinare la mia testa, come quando faccio ordine nel mio computer pieno di cartelle chiamate "ksddcbwj" per la poca voglia precedente di nominarle.

*"Questa va bene", "questa no".*

E in questi momenti di riassetto totale, penso ancora di più. Penso a come, a volte, io mi senta una foglia che cade durante l'autunno. Cos'è una foglia durante l'autunno che cade, dite? *Niente*, proprio questo è il punto. Penso a come, tante volte, mi freno per la paura di fare un passo falso. A come, altrettante volte, io faccio la cosa sbagliata. Perché sono una campionessa nel fare la cosa meno esatta nel momento più sbagliato.

Penso a come reagisco nel modo meno adeguato e penso, con ancora più amarezza, quando non reagisco minimamente. Lascio che le cose facciano il proprio corso.

*"Passerà, vedrai".* Ma ora, ve la devo dire tutta: le cose non passano, le cose *ti trapassano*. E credetemi quando vi dico di non credere alle persone che dicono *"andrà tutto bene, vedrai"*. Non andrà tutto bene fino a quando *voi -noi -*, non lo faremo andare nel modo più corretto possibile. La vita non è la "brutta copia" di uno scritto, non è la verifica fatta prima in matita e poi ripassata in penna, la vita è un tatuaggio. Una cicatrice. Una farfalla, se volete una visione meno macabra. La vita è, come l'ho chiamata prima, un libro. E la frase *"devo girare pagina"*, è solo un modo di dire. Se giri pagina e non hai idee, tornerai alla pagina precedente.

Bisogna cambiare libro, accantonarlo e cominciarne un altro.

E nel mentre, dentro di me, sento la pioggia che batte sui vetri e sulle pozzanghere già formate. Sento pioggia fatta di malinconia, oceani di speranze, castelli di sogni, piccole New York di confusioni interiori, aurore boreali di felicità, laghi di positività e strade asfaltate di delusioni.

Tante volte noto di come la mia città interiore sia *influenzata* dagli altri, non per commenti o cattiverie dette, ma per come reagisco *io* alle parole dette dagli altri: *ci credo*, alle cose che mi vengono dette. E credendoci, finisco per essere io stessa il mio *più grande* ostacolo. Credendoci, *io* divento la nube che porta il temporale.

*"Ma l'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente."*

(Jovanotti - Fango)

# LO STILE NON È ACQUA... MA #ACQUALTA

Di Giulia Toffanin

**A**lla fine dell'anno sono molte le mode che gli einaudiani hanno sfoggiato dentro e fuori la nostra scuola. Alcune sono passate ma, purtroppo, altrettante sono rimaste. Spesso spopolano tra le classi del biennio mentre le 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup> sono meno conformi alle mode più discutibili e commentate negativamente da molti studenti.



## RAGAZZI:

Il capo d'abbigliamento più in voga quest'anno sono i pantaloni con le due diverse varianti di indosso:

Lo stile "ho la casa allagata" che prevede dei risvoltini che possono arrivare al ginocchio con la variante gambe villose o calzettini chilometrici (per le fantasie si gradiscono a righe o rombi);

Oppure il "vortice", dove la parte finale viene arrotolata a 360° attorno alla gamba (più stretto è, meglio è), un atto per fermare la circolazione ai piedi. Per le felpe evitate lo stile galassia, è un po' discutibile!

## RAGAZZE:

Anche per le ragazze quest'anno scolastico è stato l'anno dei pantaloni e, più precisamente, quello dei leggings.

Dalle stampe etniche a quelle a quadri, a macchie, a zampe, a fiorellini, a galassia, allo stile "tappeto persiano" ecc.

Ce ne sono un'infinità ma, con il profondo del cuore (e ve lo dice una che si fa problemi a metterli), non stanno bene a tutte specialmente a chi ha un po' di forme in più.

Le stampe non sono il massimo dell'estetica per i pantaloni, torniamo alla tinta unita.

Anche le ragazze iniziano ad essere contagiate dalla moda maschile dell'acqua alta, coordinata a un paio di Converse o Nike rigorosamente bianche e la maglia con la scritta "domani faccio la brava" o "senza t-shirt sono ancora meglio"... Mmm, no eh!

Il capo della stagione invernale era il berretto. L'80% di coloro che lo indossavano -contro il freddo... Mah- era marcato *Carhatt*. Non siamo in regime di monopolio, possiamo anche scegliere altri marchi o i vecchi berretti fatti dalla nonna.



Ognuno può naturalmente scegliere di vestirsi come vuole ma cercate sempre di essere unici e non conformatevi alla massa, create un vostro stile con un occhio sempre alla decenza e al buon gusto.

P.S. Questo voleva essere solo un articolo ironico sulla passerella che ogni giorno sembrano i corridoi della nostra amata scuola, spero che nessuno si senta offeso ma ci faccia una risata e la prenda con ironia!



# NOI GIOVANI D'OGGI...

Di Silvia Marchesin, Chiara Zanardello, Lucia dal Cason

**S**empre pieni di impegni, mai con un minuto libero, sempre a studiare. Certo, come no!

Bene o male tutti abbiamo qualche passione che occupa gran parte del nostro tempo, come per esempio gli sport, dai più comuni a quelli più strani. Ovviamente la stragrande maggioranza gioca a calcio, pallavolo, fa ginnastica o nuota; ma pensate a quelli che invece praticano sport fuori dal comune! Avete mai sentito qualcosa a riguardo dell'elephant polo, del rugby subacqueo oppure, udite udite, il **lingerie football league**?

Cari maschietti, avete capito bene. Si tratta di ragazze che giocano a football americano con tutte le protezioni dovute, indossando però, solo biancheria intima. L'**elephant polo**, invece, è molto simile al polo inglese con un'unica difficoltà: si gioca in groppa ad un elefante. Infine il **rugby subacqueo** è una variante del classico rugby, con la

differenza che si esegue in una piscina ad una profondità che varia dai 3 ai 5 metri.

Sempre riferito ai ragazzi: sappiamo che di queste ultime righe avete capito ben poco, le ragazze in lingerie vi hanno dato alla testa! Comunque, ritornando fra noi, gli sport stravaganti sono sempre più in aumento. Basti pensare che ci sono competizioni di tiro della tavoletta oppure del telefonino, di corsa con la moglie sulle spalle oppure gare di velocità con la sedia da ufficio. Se ne sentono proprio per tutti i colori!

Perché non istituire anche all'interno del nostro istituto nuovi sport?

Fra i più gettonati al momento ci sono il lancio del gessetto, le corse clandestine con il carrello della spesa della Gina e le scivolate nei corridoi. Sono bene accette nuove proposte: scriveteci a [ilpelapatate.einaudi@gmail.com](mailto:ilpelapatate.einaudi@gmail.com)!



# Augsburg

Di Sara Sadquy



**V**om 7. April bis 12. April sind wir in Augsburg geblieben, um einen Sprachkurs zu besuchen.

Am Montag 7. April sind wir um 7.20 Uhr mit dem Bus abgefahren. Während der Reise sind die 2 Fahrer sehr nett und gesellig gewesen und wir haben 2 Aufenthalte auf der Raststätte gemacht und sind in Füssen gehalten: wir haben das *Schloss Neuschweinstejn* gesehen, viele Fotos gemacht und die Romantische Straße befahren.



Wir sind um 16 Uhr in Augsburg angekommen und haben unsere Gastfamilie kennen gelernt.

Die Schule ADK lag in der Nähe von Königsplatz, im Zentrum, das eine Fußgängerzone ist.

Wir sind von Dienstag bis Freitag von 8.30 Uhr bis 12.40 Uhr in der Schule geblieben.

In der Schule haben wir einen Test gemacht, um in 2 Gruppen geteilt zu werden. Die 2 Lehrer waren Gerald und Svenja. Jeden Tag hat meine Klasse viele Wörter gelernt und über verschiedene Sachen gesprochen, z.B. über die Unterschiede zwischen Italien und Deutschland (besonders Augsburg) und über das, was wir am vorigen Tag gemacht hatten. Wir haben auch ein Rezept geschrieben und die Handlung eines Films erzählt. Die Unterrichtsstunden waren 4 mit einer großen Pause von Minuten und einer kleinen Pause (10 Minuten), aber am 1. Tag haben wir nur eine Pause von 30 Minuten gemacht.



Nach der Schule hat die Klasse immer etwas interessantes gemacht.

Am Dienstag haben wir mit einer Stadtführerin ein paar Sehenswürdigkeiten besichtigt:

- die *Fuggerei*: eine Siedlung für arme, katholische, Augsburger Menschen, die Jakob Fugger gegründet hat.
- den *Dom*: der Ort wo der Prinz wohnte
- das *Haus von Bertol Brecht*

das *Rathaus* und den *Perlachturm*

Wir haben auch den  *Goldenen Saal*  in dem Rathaus gesehen und dann ein bisschen Shopping gemacht.

Am Mittwoch nach der Schule sind wir nach München mit dem Zug gefahren: wir haben festgestellt, dass die öffentlichen Verkehrsmittel hier sehr pünktlich sind!

Die Klasse hat *Karlsplatz*, *Marienplatz*, die *Frauenkirche*, das neue *Rathaus* und die *Schatzkammer der Residenz* gesehen. Wir sind auch ins *Hard Rock Café*, zum *Hofbräuhaus* und dann zum *Abercrombie* gegangen.

Am nächsten Tag haben wir an einem Vortrag über die Berufsausbildung in Deutschland bei der Bundesagentur für Arbeit teilgenommen: Johannes hat uns erklärt, wie die Schüler einen Beruf finden können.



Nach der Konferenz haben wir Shopping in dem Einkaufszentrum City-Galerie gemacht.

Am Freitag, nach der Schule sind einige Mädchen ins Schwimmbad  *Titania*  gefahren und einige haben einen

Stadtbummel gemacht und eingekauft.

Unterwegs haben wir das Konzentrationslager in *Dachau* und auch den *Olympia Park* besichtigt.

In der Gedenkstätte haben wir die *Gaskammern*, die *Krematorien* und die *Baracken*, wo die Gefangenen wohnten, gesehen. Im Olympia Park haben wir viele Fotos gemacht und viel Spaß gehabt. Wir sind um 19 Uhr vor der Schule angekommen, um mit unseren Eltern nach Hause zurück zu kommen.



# TV SERIES REVIEW

Di Vanessa Tosin e Cristina Qiu

**D**a vere "television addicted" abbiamo pensato di condividere la nostra conoscenza con te, caro lettore! Se non avete voglia di studiare, questa rubrica farà al caso vostro!

Ovviamente questa è solo una mera selezione di tutto ciò che guardiamo.

Partiamo con un telefilm scoperto da poco e finito in pochi giorni, anche a causa della sua brevità: consta solo di 2 stagioni da 6 e 7 episodi ciascuna.

## MY MAD FAT DIARY



Rachel Earl, conosciuta come Rae, è una ragazza 16enne che vive nel Lincolnshire del 1996. Dopo alcuni mesi trascorsi in un istituto psichiatrico a causa del suo tentativo di suicidio, Rae torna dalla sua migliore amica Chloe, ignara di tutto, e dovrà fare i conti con il suo nuovo gruppo di amici.

Dalla trama potrà sembrare un telefilm triste e depresso ma in realtà noi vediamo il mondo attraverso l'acuto senso dell'umorismo di Rae che, nonostante il suo passato e le sue insicurezze dovute al fisico, riesce comunque a divertire gli spettatori con le sue fantasie poco caste e surreali.

Purtroppo questo telefilm è ancora inedito in Italia ma è disponibile online in lingua originale e sottotitolato in italiano.

## THE ORIGINALS

Spin off (serie tv ricavate da un telefilm con protagonisti uno dei suoi personaggi secondari, ndr) della più famosa The Vampire Diaries, racconta le vicissitudini della famiglia Mikaelson, i tre vampiri originali. Fratelli con un rapporto complicato, soprattutto a causa del carattere sanguinario e vendicativo di Klaus, si ritrovano dopo secoli nella città di New Orleans, fondata proprio da loro. Ora il controllo della città è nelle mani di Marcel, ex amante di Rebekah e figlio adottivo di Klaus.



Inoltre le loro vicende si intrecciano con quelle di Hayley, un lupo mannaro incinta di Klaus ma innamorata di Elijah.

Sappiamo che la storia può sembrare peggio di Beautiful ma, secondo noi, sicuramente ne varrà la pena e comunque, dopo aver visto le prime puntate, sarà tutto più chiaro.

Anche questa serie tv è disponibile solo in lingua originale ed è attualmente alla sua prima stagione.

Se avete qualche telefilm da consigliarci o di cui volete una recensione contattateci a [ilpelapatate.einaudi@gmail.com](mailto:ilpelapatate.einaudi@gmail.com).

# Puro relax...

Di Alessia Poletto

**L**eggendo la rivista della BBC "Science", in un momento di puro relax, mi sono imbattuta in una rubrica che ha attirato la mia attenzione: "Gli esperti rispondono".

Una serie di piccole interessanti curiosità sulla realtà che ci circonda, ed essendo in clamoroso ritardo con la consegna dell'articolo ho pensato, perché no, di condividere con voi le più belle:



## *Quali sono le probabilità che una pillola contro il mal di testa funzioni?*

Alcuni studi dimostrano che queste hanno effettivo beneficio una volta su tre; infatti capita che il dolore sia già passato prima che la pillola possa fare effetto.

## *Perché facciamo il suono "etciiù" quando starnutiamo?*

Uno starnuto inizia con un' inspirazione improvvisa. Questa è la parte "eeh" dello starnuto. Il seguente "cciiù" si verifica durante l' espirazione perché la maggior parte dei muscoli del corpo è contratta. Tale contrazione vi tiene chiusa la bocca fino a quando la pressione nei polmoni sale troppo e l'aria fuoriesce in una raffica.

Dal momento che la lingua preme contro il tetto della bocca, l'aria fa un suono "ch", e con le labbra increspate emerge come un "ù".



## *Una persona magra morirebbe di fame prima di una grassa?*

Una persona grassa di solito resisterà più a lungo al digiuno, ma una perdita di peso del 40-50 per cento è rischiosa per chiunque, indipendentemente dal peso.

## *Le comete emettono suoni?*

Lo Spazio è un vuoto quasi perfetto, per cui le comete sono silenziose, come qualunque altro oggetto nello spazio.

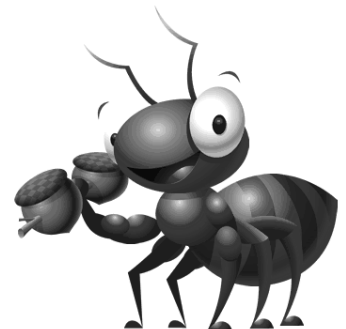
## *Anche i germi hanno germi?*

I germi sono organismi microscopici che causano malattie, e sono in effetti soggetti a malattie a loro volta. Anche i batteri, infatti, possono essere infettati da alcuni virus.

## *Che peso possono trasportare le formiche?*

Almeno mezzo grammo, il che non sembra molto, almeno finché non ci si rende conto che equivale a circa 100 volte il suo peso. Perché? Paradossalmente è proprio perché le formiche sono così piccole che hanno una forza così impressionante. Infatti, una formica delle dimensioni di un uomo sarebbe di certo più corpulenta, ma la sua forza non aumenterebbe in maniera comparabile, e la formica riuscirebbe a malapena a sollevare il proprio peso...

Proprio come noi.



# IT'S TIME FOR A #SELFIE

Di Miryam Torresan e Vanessa Fedele

**N** in questi ultimi mesi è spopolato un nuovo termine: "**SELFIE**".

Spero sappiate tutti cos'è ma, nel caso non lo conosceste, vi spiegherò brevemente di che cosa si tratta, ma non senza un passo indietro.



Tutto cominciò con la **nascita della fotografia** nell'800, utilizzata come procedimento per la raffigurazione del paesaggio e dell'architettura, poi divenne uno strumento adoperato per ritrarre la borghesia ed il popolo. Determinò un importante sviluppo per il giornalismo. Le prime fotografie destarono molto interesse e meraviglia per la qualità dell'immagine capace di raffigurare in modo così identico e allo stesso tempo imperfetto la realtà. Il bianco e il nero agli inizi erano i colori predominanti con alcuni tratti di grigio raffiguranti determinati colori. Inoltre le foto venivano "stampate" su lastre ortocromatiche in grado di reagire correttamente alle tonalità del blu. In seguito vennero adoperate lastre pancromatiche dove era possibile distinguere bene il bianco e nero. Un altro metodo che venne utilizzato fu la **camera oscura**.

Poi ci fu la straordinaria invenzione: la macchina fotografica polaroid che permetteva di scattare e avere la fotografia all'istante. Con il passare del tempo, grazie alle ricerche e innovazioni, vennero lentamente migliorate le fotocamere a pellicola. Inoltre con il progresso elettronico le pellicole vennero sostituite alla macchina fotografica digitale dove la visione della fotografia divenne istantanea.

Ma ora andiamo al punto centrale. Stiamo parlando appunto dell'autoscatto, già presente prima del 2000 ed ora dopo molte modifiche e innovazioni è possibile trovarlo anche nei modernissimi cellulari o smartphone.

*"Il termine selfie, derivato dalla lingua inglese, può essere liberamente tradotto dallo slang come autoritratto fotografico, tipicamente eseguito con un palmare, fotocamera digitale o telefono cellulare"* (da Wikipedia).

Selfie fa la sua prima comparsa in un forum di discussione australiano. Ma impiega pochissimo tempo per espandersi e conquistare il dominio del gergo giovanile internazionale. Si calcola che il suo utilizzo sia aumentato del 17mila per cento nell'ultimo anno. Un vero e proprio tormentone che ha contagiato tutto il mondo.

Questi autoscatti poi vengono pubblicati sui social, tutti sono contagiati da questa moda, per prime le star. Vengono fatti selfie sempre più strani e divertenti, basti pensare al selfie all'Oscar o quello scattato con il Papa.

Date libero sfogo alla vostra fantasia!

Finalmente una moda per niente pericolosa, forse a volte un po' imbarazzante.

Buon *#selfie* ragazzi.

---

## Com'è il tuo rapporto con la lettura?

Di Doina Stratan

**S** secondo una recente ricerca, i dati sulla lettura in Italia sono allarmanti: solo il 38% degli italiani legge, mentre il restante non legge nemmeno un libro all'anno.

Di solito leggiamo romanzi o fantasy e non diamo spazio sufficiente alle opere classiche che vengono, più delle volte, trattate a scuola.

I libri ci aiutano a crescere ed è il cibo della mente.

*"Certo, questo lo sappiamo tutti!"*. Ma perché, pur sapendolo, più della metà degli italiani non legge? E perché il rapporto tra noi e la lettura è diventato più un dovere scolastico che un vero e proprio piacere? Cosa ne pensi?

Esprimi il tuo pensiero presso gli spazi per lo studente nella nostra scuola oppure scrivici a [ilpelapatate.einaudi@gmail.com](mailto:ilpelapatate.einaudi@gmail.com).

**Per questa volta niente giochi!**

**Dato che siamo nel periodo più intenso di studio,  
ti lascio leggermi nei momenti di pausa  
tra una materia e l'altra ;)**

**Ma non credere che sia finita qui per quest'anno!**

**Ci vediamo gli ultimi giorni di scuola con l'ultimo  
numero che aprirà finalmente l'estate.**

**Nel frattempo sfogliami comunque, mi rifarò presto  
con tutti i giochi che stai aspettando!**

**Un ultimo sforzo,  
ma tu resta collegato!**

*Il vostro amato Pelapatate*

